SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 130° — Numero 31

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 7 febbraio 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto del D. L. 30 dicembre 1988, n. 550, i prezzi ed i canoni di abbonamento a tutte le pubblicazioni della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere maggiorati dell'IVA in ragione del 4%.

In tale misura debbono pertanto intendersi maggiorati i canoni ed i prezzi indicati nell'ultima pagina della presente Gazzetta.

Per la regolarizzazione di versamenti effettuati ai titoli di cui trattasi, precedentemente al Decreto-legge richiamato, l'Istituto provvederà a far tenere specifico bollettino di versamento.

Per accelerare le operazioni di rinnovo degli abbonamenti è consigliabile l'utilizzo dei moduli di c/c personalizzati già spediti effettuando il versamento nel più breve tempo possibile.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 3 febbraio 1989, n. 35.

Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Al ruolo del personale ausiliario di addetto al servizio automezzi dell'Amministrazione giudiziaria si accede, in relazione alle particolari esigenze del servizio, in deroga alle disposizioni della legge 28 febbraio 1987, n. 56, nonché a quelle concernenti l'assunzione obbligatoria degli appartenenti alle categorie di cui agli articoli da 2 a 7 della legge 2 aprile 1968, n. 482, mediante concorso per esame.

2. L'esame consiste in una prova pratica di idoneità, integrata da una prova psicotecnica, secondo le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro di grazia e giustizia.

3. Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che, alla data del relativo bando, oltre ai requisiti di cui all'articolo 2, e successive modificazioni, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sono in possesso della patente di guida di categoria «D».

Art. 2.

1. La legge 11 novembre 1982, n. 861, è abrogata.

Art. 3.

1. Alla copertura dei posti di addetto al servizio automezzi dell'Amministrazione giudiziaria nel ruolo del personale della carriera ausiliaria, vacanti alla data di entrata in vigore della presente legge, e fino all'esaurimento delle vacanze, si provvede, in deroga alle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria degli appartenenti alle categorie di cui agli articoli da 2 a 7 della legge 2 aprile 1968, n. 482, mediante concorso per titoli integrato da una prova pratica di idoneità tecnica, riservato agli autisti assunti fino alla data anzidetta ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861, ancorché non più in servizio, che non hanno superato il quarantacinquesimo anno di età e sono in possesso degli altri requisiti previsti dall'articolo 2, e successive modificazioni, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1989

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

— La legge n. 56/1987 reca «Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro».

— La legge n. 482/1968 contiene la «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private». Le categorie dei soggetti aventi diritto ad assunzione obbligatoria, elencate negli articoli da 2 a 7 della suddetta legge, sono nell'ordine:

invalidi di guerra e invalidi civili di guerra; invalidi per servizio; invalidi del lavoro; invalidi civili; privi della vista; sordomuti.

— Il testo vigente dell'art. 2 testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. n. 3/1957, come modificato dall'articolo unico della legge 29 ottobre 1984, n. 732, e da ultimo dall'art. 1 della legge 27 gennaio 1989, n. 25 (che entrerà in vigore il 15 febbraio 1989), è il seguente:

«Art. 2 *(Requisiti generali)*. — Possono accedere agli impieghi civili dello Stato coloro che posseggono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana;

2) *età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 40. Per i candidati appartenenti a categorie per le quali leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quarantacinque anni di età;*

3) *(abrogato)*

4) idoneità fisica all'impiego.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

Per l'ammissione a particolari carriere, gli ordinamenti delle singole amministrazioni possono prescrivere anche altri requisiti.

Il titolo di studio per l'accesso a ciascuna carriera è stabilito dagli articoli seguenti.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Salvo che i singoli ordinamenti non dispongano diversamente, sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione».

Nota all'art. 2:

La legge n. 861/1982 revoca norme sull'«Assunzione straordinaria di personale addetto al servizio di automezzi dipendente dal Ministero di grazia e giustizia».

Note all'art. 3:

— Per il richiamo alle categorie di cui agli articoli da 2 a 7 della legge n. 482/1968 si veda nelle note all'art. 1.

— Per il titolo della legge 861/1982 si veda la nota all'art. 2.

— Per il testo dell'art. 2 del D.P.R. n. 3/1957 si veda nelle note all'art. 1.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 556):

Presentato dal Ministro di grazia e giustizia (VASSALLI) il 19 ottobre 1987.

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede deliberante, il 30 novembre 1987, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 2ª commissione il 28 luglio 1988 e approvato il 3 agosto 1988.

Camera dei deputati (atto n. 3132):

Assegnato alla XI commissione (Lavoro pubblico e privato), in sede legislativa, il 22 settembre 1988, con pareri delle commissioni II e V.

Esaminato dalla XI commissione e approvato il 26 gennaio 1989.

89G0058

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 6 settembre 1988.

Modificazioni ai decreti ministeriali 5 novembre e 1° dicembre 1986, riguardanti il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a parrocchie costituite nella diocesi di Bologna ed al conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alla diocesi di Bologna.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 18 dicembre 1987, con il quale l'arcivescovo di Bologna sopprime la parrocchia di S. Giovanni Battista dei Celestini, avente sede in Bologna, provvedendo nel contempo alla devoluzione dei beni della parrocchia stessa;

Considerato che la diocesi di Bologna e la parrocchia di S. Giovanni dei Celestini:

conseguirono la personalità giuridica civile con decreti ministeriali in data 1° dicembre 1986 e 5 novembre 1986, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente del 27 gennaio 1987 e 27 novembre 1986;

sono pertanto enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e sono iscritti come tali nel registro delle persone giuridiche presso il tribunale civile di Bologna;

Visto l'art. 20 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

Al provvedimento richiamato in narrativa, col quale l'arcivescovo di Bologna sopprime la parrocchia di S. Giovanni Battista dei Celestini, avente sede in Bologna, è conferita efficacia civile mediante l'iscrizione del provvedimento stesso nel registro delle persone giuridiche presso il tribunale civile di Bologna.

Art. 2.

Il provvedimento di soppressione della parrocchia in questione ha efficacia civile dalla data di iscrizione del provvedimento stesso nel registro delle persone giuridiche.

Da detta data — a parziale modifica del decreto ministeriale 1° dicembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 gennaio 1987, richiamato in premessa — nella circoscrizione territoriale dell'arcidiocesi di Bologna sono comprese quattrocentoundici parrocchie aventi sede:

trecentottantacinque in comuni della provincia di Bologna;

diciassette in comuni della provincia di Ferrara;

nove in comuni della provincia di Modena.

Art. 3.

Il patrimonio di cui è titolare la parrocchia soppressa è devoluto all'arcidiocesi di Bologna, la quale dovrà produrre istanza volta ad ottenere l'autorizzazione di cui all'art. 17 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Roma, addì 6 settembre 1988

Il Ministro: GAVA

89A0481

DECRETO 28 gennaio 1989.

Integrazione al decreto ministeriale 11 giugno 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a settanta parrocchie e la perdita della personalità giuridica civile da parte di sessantanove chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Ascoli Piceno.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 11 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 giugno 1986, con il quale:

venne conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle settanta parrocchie costituite nella diocesi di Ascoli Piceno;

vennero dichiarate estinte sessantanove chiese parrocchiali;

vennero individuate la o le parrocchie che succedevano a ciascuna chiesa parrocchiale;

Visto il proprio decreto in data 30 dicembre 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio 1988, con il quale vennero integrati gli elenchi delle chiese parrocchiali estinte e dei connessi rapporti successori;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano integra ulteriormente gli elenchi delle chiese parrocchiali estinte e dei connessi rapporti successori;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale in data 11 giugno 1986 richiamato in premessa:

l'inizio dell'art. 3 è sostituito come segue:

«Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centosessantaquattro chiese parrocchiali:»

l'elenco di cui al citato art. 3 è ulteriormente integrato come segue:

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

161. Comune di Ascoli Piceno, chiesa parrocchiale di S. Filippo Neri, sita in 63100, frazione Villa S. Antonio.

162. Comune di Offida, chiesa parrocchiale di S. Venanzio, sita in 63035 Offida, contrada Tesino.

163. Comune di Offida, chiesa parrocchiale di SS. Filippo e Basso, sita in 63035 Offida, contrada Ciafone.

164. Comune di Spinetoli, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 63036 frazione Pagliare.

l'inizio dell'art. 4 è sostituito come segue:

«Alle centosessantaquattro chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono in tutti i rapporti attivi e passivi:

relativamente alle seguenti novantacinque chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la diversa denominazione e sede per ciascuna di esse indicate:»;

l'elenco di cui al citato art. 4 è integrato come segue:

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

92. Comune di Ascoli Piceno, alla chiesa parrocchiale di S. Filippo Neri, sita in 63100, frazione Villa S. Antonio, succede, per l'intero patrimonio, la parrocchia S. Antonio, sità in 63100, frazione Villa S. Antonio.

93. Comune di Offida, alla chiesa parrocchiale di S. Venanzio in 63035 Offida, contrada Tesino, succede per l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Maria Goretti in 63035 Offida, contrada Tesino.

94. Comune di Offida, alla chiesa parrocchiale di SS. Filippo e Basso in 63035 Offida, contrada Ciafone, succede per l'intero patrimonio, la parrocchia Madonna del Rosario in 63035 Offida, contrada Ciafone.

95. Comune di Spinetoli, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio in 63036 frazione Pagliare, succede, per l'intero patrimonio, la parrocchia S. Paolo, sita in 63036 frazione Pagliare.

Roma, addì 28 gennaio 1989

Il Ministro: GAVA

89A0482

DECRETO 28 gennaio 1989.

Integrazione al decreto ministeriale 11 novembre 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a sedici parrocchie della diocesi di Bitonto.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 11 novembre 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre 1986 con il quale venne conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle sedici parrocchie costituite nella diocesi di Bitonto;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo di Bitonto elenca le chiese parrocchiali estinte nella propria diocesi e determina le parrocchie che ad esse succedono;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale richiamato in premessa:

tra l'art. 2 e l'art. 3 sono inseriti gli articoli 2-*bis* e 2-*ter* con i seguenti testi:

Art. 2-*bis*. — Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti otto chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Bari:

1. Chiesa parrocchiale S. Giovanni evangelista, sita in 70032 Bitonto, via Francesco Ambrosi.

2. Chiesa parrocchiale S. Caterina v. e m., sita in 70032 Bitonto, piazza Aldo Moro.

3. Chiesa parrocchiale S. Egidio abate, sita in 70032 Bitonto, via Raffaele Pasculli, 66.

4. Chiesa parrocchiale Cristo Re Universale, sita in 70032 Bitonto, via Michele Santoro, 66.

5. Chiesa parrocchiale Santi medici e martiri Cosma e Damiano, sita in 70032 Bitonto, piazza 26 Maggio 1734.

6. Chiesa parrocchiale S. Leucio, sita in 70032 Bitonto, via Raffaele Tauro, 37.

7. Chiesa parrocchiale Cattedrale, sita in 70032 Bitonto, piazza Cattedrale.

8. Chiesa parrocchiale Maria SS. Immacolata, sita in 70036 Bitonto-Palombaio, via Manzoni, 1.

Art. 2-*ter*. — Alle otto chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 2-*bis* succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

relativamente alle seguenti due chiese parrocchiali le parrocchie aventi la stessa sede ma la diversa denominazione per ciascuna di esse indicata:

1. Alla chiesa parrocchiale Santi medici e martiri Cosma e Damiano, sita in 70032 Bitonto, piazza 26 maggio 1734, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Santi medici Cosma e Damiano, sita in 70032 Bitonto, piazza 26 Maggio 1734.

2. Alla chiesa parrocchiale cattedrale, sita in 70032 Bitonto, piazza Cattedrale, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Cattedrale Maria SS. Assunta, sita in 70032 Bitonto, piazza Cattedrale;

relativamente alle restanti sei chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione;

il testo dell'art. 3 è sostituito come segue:

«Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222».

Roma, addì 28 gennaio 1989

Il Ministro: GAVA

89A0483

DECRETO 28 gennaio 1989.

Rettifica al decreto ministeriale 15 novembre 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a duecentosettantotto parrocchie e la perdita della personalità giuridica civile da parte di duecentosettantaquattro chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Genova.

Il MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 15 novembre 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1987 con il quale:

venne conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle duecentosettantotto parrocchie costituite nella diocesi di Genova;

vennero dichiarate estinte duecentosettantaquattro chiese parrocchiali;

vennero individuate la o le parrocchie che succedevano a ciascuna chiesa parrocchiale;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano rettifica la denominazione di talune parrocchie e chiese parrocchiali;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale richiamato in premessa:

nell'elenco di cui all'art. 1, l'esatta denominazione e sede delle parrocchie ai numeri d'ordine 13, 14, 27, 28, 35, 39, 45, 51, 70, 71, 72, 99, 105, 116, 123, 125, 131, 132, 133, 140, 148, 151, 154, 156, 161, 162, 170, 174, 176, 186, 188, 227, 253 e 275 è la seguente:

13. Bogliasco, parrocchia di S. Bernardo di Favaro, sita in 16031 frazione di S. Bernardo di Bogliasco (Genova).

14. Busalla, parrocchia di S. Giorgio, sita in 16012 Busalla (Genova), via alla Chiesa, 5.

27. Ceranesi, parrocchia di S. Bartolomeo di Livellato, sita in 16162 frazione Livellato di Ceranesi (Genova), via alla Chiesa di Livellato, 35.

28. Ceranesi, parrocchia di S. Lorenzo di Torbi, sita in 16010 frazione Torbi di Ceranesi (Genova).

35. Davagna, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 16022 Davagna (Genova), via G. De Mari, 3.

39. Genova, parrocchia di Maria Madre del Buon Consiglio sita in 16157 Genova-Prà, via Cravasco, 79/B.

45. Genova, parrocchia di Nostra Signora di Lourdes e S. Giuseppe di Prato, sita in 16165 Genova-Struppa, via A. Lombardi, 5.

51. Genova, parrocchia di Nostra Signora dell'Aiuto di Trasta, sita in 16161 Genova-Rivarolo, via Nostra Signora dell'Aiuto, 5.

70. Genova, parrocchia di S. Ambrogio di Fegino, sita in 16161 Genova-Rivarolo, piazza S. Ambrogio di Fegino, 3.

71. Genova, parrocchia di S. Andrea apostolo di Morego, sita in 16163 Genova-S. Quirico, via Morego, 62.

72. Genova, parrocchia di S. Anna di Teglia, sita in 16161 Genova-Rivarolo, via Teglia, 59.

99. Genova, parrocchia di S. Fruttuoso, sita in 16143 Genova, piazza Martinez.

105. Genova, parrocchia di S. Giacomo maggiore di Molassana, sita in 16138 Genova, salita S. Giacomo di Molassana, 26.

116. Genova, parrocchia di S. Giuseppe e Padre Santo, sita in 16167 Genova-Nervi, via del Commercio, 19 r.

123. Genova, parrocchia di S. Lorenzo di Premanico, sita in 16133 Genova, via superiore Premanico, 27.

125. Genova, parrocchia di S. Marcellino, sita in 16127 Genova, via Bologna, 8.

131. Genova, parrocchia dei Diecimila Martiri Crocifissi, sita in 16137 Genova, via Canevari, 34.

132. Genova, parrocchia di S. Maria Assunta di Molassana, sita in 16138 Genova, piazza della Chiesa di Molassana, 5.

133. Genova, parrocchia di S. Maria della Vittoria, sita in 16149 Genova-Sampierdarena, via S. Bartolomeo del Fossato, 135.

140. Genova, parrocchia Natività di Maria SS. di Quezzi, sita in 16144 Genova, piazza S. Maria, 1.

148. Genova, parrocchia di S. Martino di Struppa, sita in 16165 Genova-Struppa, salita Costa e Poggio, 2.

151. Genova, parrocchia di S. Martino di Murta, sita in 16162 Genova-Bolzaneto, piazza Chiesa di Murta.

154. Genova, parrocchia di S. Michele di Fiorino, sita in 16158 Genova-Voltri, via Fiorino.

156. Genova, parrocchia di S. Michele arcangelo di Montesignano, sita in 16141 Genova, via Mogadiscio, 10.

161. Genova, parrocchia di S. Pietro apostolo di Cremeno, sita in 16162 Genova-Bolzaneto, via Cremeno, 33.

162. Genova, parrocchia di S. Pietro apostolo di Fontanegli, sita in 16133 Genova, via Spallarossa, 2.

170. Genova, parrocchia di S. Rocco di Molassana, sita in 16138 Genova, via S. Rocco di Molassana, 28.

174. Genova, parrocchia di S. Siro di Struppa, sita in 16165 Genova-Struppa, via di Creto, 64.

176. Genova, parrocchia di S. Sisto II P.M. e Natività di Maria SS., sita in 16126 Genova, via di Prè.

186. Genova, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Struppa, sita in 16165 Genova-Struppa, via G. Raitano.

188. Genova, parrocchia di S. Maria Assunta di Carignano, sita in 16128 Genova, via Innocenzo IV, 8.

227. Savignone, parrocchia di S. Giuseppe di Isorelle, sita in 16010 frazione Isorelle di Savignone (Genova), via IV Novembre, 10.

253. Vobbia, parrocchia di S. Antonio di Salata, sita in 16010 frazione Salata di Vobbia (Genova).

275. Parodi Ligure, parrocchia di S. Maria di Tramontana, sita in frazione Tramontana di Parodi Ligure (Alessandria), via Regina Elena;

nell'elenco di cui all'art. 3 l'esatta denominazione e sede delle chiese parrocchiali ai numeri d'ordine 14, 27, 28, 35, 39, 45, 51, 70, 71, 72, 104, 129, 130, 131, 138, 159, 168, 172, 174, 249, e 271 è la seguente:

14. Busalla, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Giorgio), sita in 16012 Busalla (Genova), via alla Chiesa, 5.

27. Ceranesi, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Livellato), sita in 16162 frazione Livellato di Ceranesi (Genova), via alla Chiesa di Livellato, 55.

28. Ceranesi, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Torbi, quale fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Torbi), sita in 16010 frazione Torbi di Ceranesi (Genova).

35. Davagna, chiesa parrocchiale di S. Pietro (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, quale chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo), sita in 16022 Davagna (Genova), via G. De Mari, 3.

39. Genova, chiesa parrocchiale di Maria Madre del Buon Consiglio, sita in 16157 Genova-Prà, via Cravasco, 79/B.

45. Genova, chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes e S. Giuseppe (nota anche quale chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes e S. Giuseppe di Prato), sita in 16165 Genova-Struppa, via A. Lombardi, 5.

51. Genova, chiesa parrocchiale di Nostra Signora dell'Aiuto in Fegino (nota anche quale chiesa parrocchiale di Nostra Signora dell'Aiuto di Trasta), sita in 16161 Genova-Rivarolo, via Nostra Signora dell'Aiuto, 5.

70. Genova, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di Fegino), sita in 16161 Genova-Rivarolo, piazza S. Ambrogio di Fegino, 3.

71. Genova, chiesa parrocchiale di S. Andrea (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, quale chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo di Morego), sita in 16163 Genova-S. Quirico, via Morego, 62.

72. Genova, chiesa parrocchiale di S. Anna (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Anna di Teglia), sita in 16161 Genova-Rivarolo, via Teglia, 59.

104. Genova, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Molassana, quale chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore di Molassana), sita in 16138 Genova, salita S. Giacomo di Molassana, 26.

129. Genova, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e Diecimila Crocifissi (nota anche quale chiesa parrocchiale dei Diecimila Martiri Crocifissi), sita in 16137 Genova, via Canevari, 34.

130. Genova, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Maria in Molassana, quale chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta in Molassana, quale chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Molassana), sita in 16138 Genova, piazza della Chiesa di Molassana, 5.

131. Genova, chiesa parrocchiale di S. Maria della Vittoria, sita in 16149 Genova-Sampierdarena, via S. Bartolomeo del Fossato, 135.

138. Genova, chiesa parrocchiale di S. Maria di Quezzi (nota anche quale chiesa parrocchiale Natività di Maria SS., quale chiesa parrocchiale Natività di Maria SS. di Quezzi), sita in 16144 Genova, piazza S. Maria, 1.

159. Genova, chiesa parrocchiale di S. Pietro di Cremeno (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, quale chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo di Cremeno), sita in 16162 Genova-Bolzaneto, via Cremeno, 33.

168. Genova, chiesa parrocchiale di S. Rocco (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Rocco di Molassana), sita in 16138 Genova, via S. Rocco di Molassana, 28.

172. Genova, chiesa parrocchiale di S. Siro (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Siro di Struppa), sita in 16165 Genova-Struppa, via di Creto, 64.

174. Genova, chiesa parrocchiale di S. Sisto (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Sisto II e Natività di Maria SS., quale chiesa parrocchiale di S. Sisto II P.M. e Natività di Maria SS.), sita in 16126 Genova, via di Prè.

249. Vobbia, chiesa parrocchiale di S. Antonio (nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, quale chiesa parrocchiale di S. Antonio di Salata), sita in 16010 frazione Salata di Vobbia (Genova).

271. Parodi Ligure, chiesa parrocchiale di S. Maria (nota anche quale chiesa parrocchiale Natività di Maria SS., quale chiesa parrocchiale di S. Maria di Tramontana), sita in frazione Tramontana di Parodi Ligure (Alessandria), via Regina Elena.

Roma, addì 28 gennaio 1989

Il Ministro: GAVA

89A0484

DECRETO 28 gennaio 1989.

Integrazione al decreto ministeriale 12 dicembre 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Urbino.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 12 dicembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1987, relativo all'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati estintisi, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi di Urbino;

Visto il proprio decreto in data 26 aprile 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio 1988, con il quale detto elenco venne integrato;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano integra ulteriormente l'elenco di cui trattasi;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati, estintisi nella diocesi di Urbino contestualmente alla nascita dell'Istituto per il sostentamento del clero, è ulteriormente, integrato come segue:

119. Comune di Urbino, beneficio parrocchiale di S. Michele arcangelo di Montenuovo, con sede in Urbino.

Roma, addì 28 gennaio 1989

Il Ministro: GAVA

89A0485

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 31 gennaio 1989.

Determinazione dei criteri per i progetti ed i piani predisposti ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, recante istituzione del Fondo per il rientro della disoccupazione.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, con cui si istituisce il Fondo per il rientro dalla disoccupazione;

Visto in particolare il comma 4 nel quale è previsto che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale d'intesa con i Ministri competenti, stabilisce i requisiti dei piani e progetti d'investimento di cui al precedente comma 3 rilevanti per la valutazione dei parametri occupazionali, sotto il profilo quantitativo e, soprattutto, sotto quello qualitativo, con particolare riguardo all'efficacia formativa ed alla capacità di sviluppare l'innovazione tecnologica;

Sentita la commissione centrale per l'impiego;

Sentita la commissione di cui al comma 8, art. 6, del citato decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Sentite le amministrazioni centrali competenti ai sensi del quarto comma dell'art. 6;

Decreta:

Art. 1.

Finalità del Fondo per il rientro dalla disoccupazione

Il fondo ha la finalità di promuovere la creazione di occupazione in particolare nei territori del Mezzogiorno di cui al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, e a beneficio delle categorie per le quali è più accentuato il fenomeno della disoccupazione.

I piani ed i progetti di cui al comma 2 del citato art. 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, hanno l'obiettivo principale di contribuire a rinnovare ed innovare i servizi pubblici e le infrastrutture con interventi anche di manutenzione straordinaria. Tali interventi, una volta esaurito, entro un arco di tempo predeterminato l'apporto del Fondo di cui in premessa, possono venire assorbiti dalle amministrazioni ed enti competenti nei loro bilanci ordinari. Ciascun intervento deve esser parte di piani e progetti che comportano un costo finanziario totale non inferiore a cinque miliardi. Nell'ambito di ciascun piano e progetto il costo di ogni singolo lotto funzionale non deve essere inferiore ad un miliardo e mezzo.

Art. 2.

Lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate

L'assunzione di nuovo personale — in numero da specificare sia per la fase di avviamento operativo o di cantiere che per quella di regime — deve avvenire prevalentemente nell'ambito delle seguenti categorie:

a) lavoratori in possesso del diploma di scuola media superiore o dell'attestato di qualifica con età non superiori a 32 anni iscritti alla prima classe da almeno un anno o che abbiano conseguito il diploma o l'attestato di qualifica da almeno dodici mesi;

b) lavoratori in possesso del diploma di laurea con età non superiore a 35 anni iscritti alla prima classe da almeno un anno o che abbiano conseguito il diploma di laurea da almeno dodici mesi;

c) lavoratori di età compresa tra i 20 e i 40 anni iscritti da più di tre anni nella prima classe delle liste di collocamento e che risultino non iscritti da almeno tre anni negli elenchi ed albi degli esercenti attività commerciale degli artigiani e dei coltivatori diretti e negli albi dei liberi professionisti;

d) lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; fino all'entrata in vigore della riforma della disciplina della mobilità vengono presi in cosiderazione i lavoratori in CIGS sospesi a zero ore, senza limiti di età;

e) lavoratori che fruiscano del trattamento di disoccupazione speciale, senza limiti di età;

f) lavoratori di sesso femminile tenendo conto della situazione occupazionale esistente nell'ambito territoriale su cui saranno realizzati i piani e i progetti finanziati.

Art. 3.

Soggetti interessati alla predisposizione ed attuazione dei piani e dei progetti

I piani e i progetti di investimento possono essere presentati dalle amministrazioni dello Stato, dagli enti pubblici territoriali, dagli altri enti pubblici anche economici e dalle imprese o loro consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa.

Il Ministero del lavoro potrà avvalersi delle agenzie per l'impiego per la predisposizione di piani e progetti che interessino singoli ambiti territoriali.

Art. 4.

Requisiti dei piani e dei progetti

I piani e i progetti devono essere presentati in cinque copie unitamente all'allegata scheda (allegato 1) al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale per l'impiego - Divisione VII, e devono avere i seguenti requisiti:

1) contenere l'indicazione di essere immediatamente eseguibili o indicare i tempi necessari per l'eseguibilità;

2) indicare l'area di localizzazione dell'intervento ai fini di cui al comma 2 dell'art. 6;

3) indicare le caratteristiche qualitative e quantitative del personale aggiuntivo rispetto a quello esistente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, da utilizzare per la gestione dei progetti e dei piani;

4) comportare e prevedere specifici programmi di formazione e di aggiornamento professionale, con l'indicazione dei titoli di studio richiesti, la qualificazione obiettivo, le modalità tecnico-organizzative, l'inquadramento professionale iniziale e quello previsto al termine dell'intervento formativo;

5) contenere la valutazione della efficacia formativa e della capacità di sviluppare l'innovazione tecnologica secondo i programmi di cui al punto precedente;

6) contenere indicazioni in merito all'occupazione indotta, attivata tramite esternalità ed interdipendenze dall'intervento specifico.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale inizierà l'esame dei piani e dei progetti che saranno pervenuti entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 5.

Istruttoria dei piani e dei progetti per i quali si richieda al Ministero del lavoro e della previdenza sociale il finanziamento totale.

Nel caso si richieda al Ministero del lavoro e della previdenza sociale il finanziamento totale, l'istruttoria dei piani e dei progetti verrà condotta singolarmente per ciascun piano e progetto da un nucleo di almeno sette esperti nominati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. L'istruttoria riguarderà, tra l'altro:

a) esame di ammissibilità volto a verificare, d'intesa con le amministrazioni competenti per materia, la rispondenza formale dei piani e progetti ai requisiti di cui all'art. 4 del presente decreto ed alla normativa ivi richiamata;

b) esame di valutabilità ed attendibilità, d'intesa con le amministrazioni competenti per materia, dei dati presentati a corredo dei piani e dei progetti ai fini dei conseguenti effetti occupazionali;

c) valutazione micro-economica di merito sotto il profilo dell'apporto occupazionale in relazione ai requisiti di cui all'art. 2 ed alle categorie previste dall'art. 3.

Durante la fase istruttoria, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ove lo ritenga opportuno, potrà acquisire il parere della commissione di cui al comma 8 dell'art. 6 della legge n. 160/88.

Art. 6.

Istruttoria dei piani e dei progetti per i quali si richieda al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la partecipazione al finanziamento.

Nel caso invece si richieda al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la partecipazione al finanziamento di progetti e piani già approvati dal Consiglio dei Ministri, dal CIPE o dai comitati istituiti nel suo ambito, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale una volta acquisita l'istruttoria già effettuata, provvederà, attraverso il nucleo degli esperti di cui all'articolo precedente, ad una valutazione micro-economica di merito sotto il profilo dell'apporto occupazionale.

Tale valutazione riguarderà anche i programmi di formazione o di aggiornamento professionale, l'inquadramento iniziale e finale dei lavoratori, l'efficacia formativa e la capacità di sviluppare l'innovazione tecnologica.

Durante la fase istruttoria, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ove lo ritenga opportuno, potrà acquisire il parere della commissione di cui al comma 8 dell'art. 6 della legge n. 160/88.

Art. 7.

Approvazione dei piani e progetti per i quali si richiede il finanziamento totale

Una volta effettuata l'istruttoria i piani e i progetti per i quali si richiede al Fondo il finanziamento totale saranno sottoposti all'approvazione del CIPE o dei comitati istituiti nel suo ambito, fatte salve diverse disposizioni legislative.

Art. 8.

Approvazione dei piani e progetti per i quali si richieda la partecipazione al finanziamento

Nel caso, invece, si tratti di piani e progetti per i quali si richieda la partecipazione del Fondo al finanziamento, la parte di progetto finanziata sarà approvata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale per quanto riguarda i requisiti di cui alla lettera *a)* del comma 4 dell'art. 6.

Art. 9.

Decadenza

I soggetti di cui all'art. 3 sono tenuti ad avviare la realizzazione dei piani e dei progetti entro centoventi giorni dal perfezionamento del decreto di approvazione a pena di decadenza.

Il presente decreto unitamente all'allegato schema di convenzione di cui all'art. 6, quarto comma, lettera *b)* (allegato 2), sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 gennaio 1989

Il Ministro: FORMICA

ALLEGATO 1

NOTA INFORMATIVA ED ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 20 MAGGIO 1988, N. 160.

INTRODUZIONE.

La scheda in allegato deve essere considerata come elemento complementare all'elaborato progettuale non sostitutivo di esso. Contiene i dati essenziali per consentire al Ministero del lavoro e della previdenza sociale di valutare i piani ed i progetti ammessi a concorrere al finanziamento ai sensi dell'art. 6 della legge 20 maggio 1988, n. 160. Detti dati, peraltro, non sono tutti quelli sufficienti all'analisi che, necessariamente, dovrà tener conto anche di aspetti settoriali specifici, nonché di considerazioni a carattere qualitativo (particolarmente per quanto riguarda la formazione e l'innovazione), difficilmente riconducibili ad una rappresentazione sintetica generale quale quella di cui alla scheda.

Si suggerisce, dunque, alle amministrazioni, agli enti, alle imprese ed a tutti gli altri soggetti abilitati a presentare piani e progetti di corredare le loro richieste di finanziamento con tutta la documentazione utile a valutare gli effetti occupazionali, formativi ed innovativi delle proposte.

La scheda deve essere inviata in cinque copie al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

1. *Informazioni generali.*

1.1. Denominazione piano o progetto:

....

....

....

....

1.2. Localizzazione del piano o progetto.

1.3. Soggetto proponente:

....

.... 00000

1.4. Soggetto realizzatore e gestore:

....

.... 00000

1.5. Indicazione degli interventi/lotti funzionali che compongono il piano o progetto.

1.6. Tipo di intervento:

				Lotto n.
Nuovo intervento	0	....	0	0
Completamento	0	....	0	0

In caso di completamento, i lotti precedenti risultano:

Ultimati	0.
In corso	0

1.7. Tipologia dell'intervento:

Rinnovo	0	Infrastruttura	0
Innovazione	0	Servizio pubblico	0
		Attività produttiva	
		pubblica	0
		privata	0

1.8. Importo dell'intervento proposto - omnicomprensivo - in milioni di lire:

....

di cui:

A) Costi in conto capitale..

B) Costi di gestione..

C) Manutenzione straordinaria...

....

1.9. Importo di cui si richiede il finanziamento ex legge n. 160/1988 in milioni di lire:

....

di cui:

a) Costi in conto capitale..

b) Costi di gestione..

c) Manutenzione straordinaria...

....

Rapporto finanziamento richiesto su costo complessivo 0000%

1.10. Eventuali altre fonti di finanziamento:

Fonti	Importi (miliardi di lire)
....	....
....	....
....	....

	Mese	Anno
1.11. Stato della progettazione progetto esecutivo elaborato in data	00	00
Progetto di massima elaborato in data	00	00

1.12. Altri documenti progettuali:

...

...

...

1.13. Autorizzazioni preliminari ottenute:

Ente	Natura	Estremi dell'atto
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

Autorizzazioni preliminari da ottenere:

Ente	Natura	Tempi attesi
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

2. *Elementi per la valutazione tecnico-economica dell'intervento.*

2.1. Descrizione e durata dell'intervento proposto:

a) Caratteristiche tecnico-progettuali:

...

...

...

b) Obiettivi e parametri dell'intervento:

...

...

...

c) Tecnologie e materiali da utilizzare:

...

...

...

...

2.2. Descrizione dei costi:

a) Costi di investimenti o conto capitale:

...

...

...

b) Costi di esercizio:

...

...

...

...

c) Costi esterni:

...

...

...

...

2.3. Individuazione degli effetti occupazionali e descrizione del procedimento utilizzato per la loro quantizzazione:

...

...

...

...

...

3. *Effetti occupazionali e formativi.*

3.1. Effetti occupazionali:

a) Occupazione diretta nella fase di cantiere/di avvio dei lavori 0 0 0 0

b) Occupazione diretta media annua nella fase a regime 0 0 0 0

c) Occupazione indotta nella fase di cantiere/di avvio dei lavori 0 0 0 0

d) Occupazione indotta nella fase a regime 0 0 0 0

e) Rapporto capitale investito per addetto:

*e*1) Nella fase di cantiere/avvio dei lavori (investimento complessivo su occupazione diretta di cantiere in milioni di lire)

...

*e*2) Nella fase a regime (investimento totale su occupazione media annua in milioni di lire) ...

...

f) Rapporto spese di esercizio per addetto nella fase di regime (spesa media annua su occupazione media annua in milioni di lire)

...

g) Personale aggiuntivo rispetto a quello esistente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86:

h) Caratteristiche quantitative:

...

...

...

i) Caratteristiche qualitative:

...

...

...

...

	Occupazione in fase di cantiere/avvio lavori	Occupazione media annua a regime
Operai:		
Generici		
Qualificati		
Specializzati		
Impiegati:		
Quadri		
Dirigenti		
Totale		

3.2. Programmi ed effetti formativi:

Programma di formazione teorica e/o pratica e di aggiornamento - Descrizione:

...

...

Titolo di studio richiesto ...
Contratto collettivo applicato ...

Livello ingresso:

Operai:
Generici;
Qualificati e specializzati;

Impiegati:
Quadri;
Dirigenti.

(Specificare).

Livello uscita:

Operai:
Generici;
Qualificati e specializzati;

Impiegati:
Quadri;
Dirigenti.

(Specificare).

Tabella A 1

QUANTIFICAZIONE COSTI INVESTIMENTO

(milioni di lire)

VOCI	ANNI														FATTORI DI CONVERSIONE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
1 Importo "chiavi in mano"															xxxxxxxxxxx
1.a Materiali															
1.b Noli															
1.c Manodopera															
1.d Espropri															
1.e Altri															
2 Imprevisti															
2.a - di cui manodopera															
3 Spese generali															
4 Investimento totale a prezzi 1987 (inclusa IVA)															xxxxxxxxxxx
4.a - di cui manodopera															xxxxxxxxxxx
5 Revisione prezzi lordo IVA															xxxxxxxxxxx
6 Investimento totale a prezzi correnti															xxxxxxxxxxx
7 Trasferimenti															xxxxxxxxxxx
8 Costi economici interni di investimento															xxxxxxxxxxx

1 = 1 a + 1 b + 1 c + 1 d + 1 e
4 = 1 + 2 + 3
4 a = 1 c + 2 a
6 = 4 + 5
7 = vedi istruzioni
8 = 4 7

Tabella A 1

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI											FATTORI DI CONVERSIONE
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Importo "chiavi in mano"												xxxxxxxxxxxx
1.a Materiali												
1.b Noli												
1.c Manodopera												
1.d Espropri												
1.e Altri												
2 Imprevisti												
2.a - di cui manodopera												
3 Spese generali												
4 Investimento totale a prezzi 1987 (inclusa IVA)												xxxxxxxxxxxx
4.a - di cui manodopera												xxxxxxxxxxxx
5 Revisione prezzi lordo IVA												xxxxxxxxxxxx
6 Investimento totale a prezzi correnti												xxxxxxxxxxxx
7 Trasferimenti												xxxxxxxxxxxx
8 Costi economici interni di investimento												xxxxxxxxxxxx

1 = 1 a + 1 b + 1 c + 1 d + 1 e
4 = 1 + 2 + 3
4 a = 1 c + 2 a
6 = 4 + 5
7 = vedi istruzioni
8 = 4 - 7

Tabella A 2

QUANTIFICAZIONE COSTI DI ESERCIZIO
(situazione con intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Costi di esercizio a prezzi 1987 (inclusa IVA)														
1.a Acquisto beni														
1.b Acquisto servizi														
1.c Manodopera														
1.d Altri														
2 Variazione prezzi lordo IVA														
3 Costi di esercizio a prezzi correnti														
4 Trasferimenti														
5 Costi economici interni di esercizio														

1 = 1 a + 1.b + 1 c + 1 d
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 1 - 4

Tabella A 2

(segue)

(milioni di lire)

VOCI		ANNI											FATTORI DI CONVERSIONE
		15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1	Costi di esercizio a prezzi												xxxxxxxxxxx
	1987 (inclusa IVA)												xxxxxxxxxxx
1.a	Acquisto beni												
1.b	Acquisto servizi												
1.c	Manodopera												
1.d	Altri												
2	Variazione prezzi lordo IVA												xxxxxxxxxxx
													xxxxxxxxxxx
3	Costi di esercizio												xxxxxxxxxxx
	a prezzi correnti												xxxxxxxxxxx
													xxxxxxxxxxx
4	Trasferimenti												xxxxxxxxxxx
													xxxxxxxxxxx
5	Costi economici interni												xxxxxxxxxxx
	di esercizio												xxxxxxxxxxx

1 = 1 a + 1 b + 1 c + 1 d
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 1 - 4

1. INFORMAZIONI GENERALI.

1.1.2. *Denominazione e localizzazione del piano o progetto proposto.*
Riportare la denominazione del piano o progetto contenente gli essenziali elementi tipologici, funzionali e territoriali dello stesso.

1.3. *Soggetto proponente.*
I soggetti abilitati a proporre piani e progetti sono quelli esplicitamente previsti dalla legge n. 160/1988 e cioè: amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, altri enti pubblici anche economici, imprese o loro consorzi e società consortili anche in forma cooperativa, ed agenzie per l'impiego.

1.4. *Soggetto realizzatore.*
Indicare il soggetto designato a stipulare la convenzione e che curerà la realizzazione dell'intervento. Naturalmente, esso potrà coincidere con il soggetto proponente o promotore (nell'accezione utilizzata al punto precedente) oppure essere soggetto diverso.

1.5. *Indicazione degli interventi/lotti funzionali che compongono il piano o progetto.*
Specificare in quanti interventi o lotti funzionali si compone il piano o progetto e dare una descrizione sintetica di ciascun lotto o intervento.

1.6. *Tipo di intervento.*
Specificare se si tratta di un nuovo intervento, o del completamento di un'opera, specificando, in quest'ultimo caso, se i lotti precedenti sono ancora in corso di esecuzione o risultano ultimati.

1.7. *Tipologia dell'intervento.*
Illustrare se si tratta di servizio pubblico o di infrastruttura e se riguarda rinnovo, riabilitazione od innovazione.

1.8. *Importo dell'intervento proposto.*
L'importo qui riportato deve risultare dal computo metrico o da analoghi documenti progettuali.

1.9. *Importo di cui si richiede il finanziamento.*
La richiesta di finanziamento può essere eguale o inferiore all'importo di cui in 1.10. Indicare inoltre la percentuale del finanziamento richiesto sull'intero costo dell'intervento.

1.10. *Eventuali altre fonti di finanziamento da attivare.*
Indicare le altre fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione dell'intervento, precisando se detti finanziamenti sono stati già assicurati od hanno formato oggetto di delibere di organi collegiali di Governo. Indicare estremi della delibera.

1.11. *Stato della progettazione.*
Considerato quanto disposto dell'art. 1 del decreto ministeriale 31 gennaio 1989 si richiede l'invio di un progetto esecutivo; di questo dovranno essere indicati il mese e l'anno di elaborazione o dell'ultimo aggiornamento.

1.12. *Altri documenti progettuali.*
In tale spazio dovrà essere elencata l'ulteriore documentazione (progetti di massima, valutazione dell'impatto ambientale, analisi socio-economiche, ecc.) che si intende allegare al progetto per meglio definire la valenza dell'intervento.

1.13. *Autorizzazioni preliminari.*
Indicare i pareri, consensi, autorizzazioni, nulla osta, ecc., ai quali è subordinata la consegna integrale dei lavori, distinguendo tra quelli ottenuti e da ottenere. Indicare altresì il soggetto emanante, il tipo di autorizzazione nonché gli estremi dell'atto autorizzatorio.

2. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DEGLI INTERVENTI.

2.1. *Descrizione e durata dell'intervento proposto.*
In questo punto va fornita una adeguata, anche se sintetica, descrizione delle principali caratteristiche progettuali dell'intervento di cui si chiede il finanziamento.

In particolare, nel punto *a)* andrà evidenziata la capacità dell'intervento proposto di incidere sulla situazione «senza» già descritta in precedenza (cfr. punto 2.1); inoltre andrà indicato sommariamente lo schema generale in cui l'intervento si colloca e se essa fa parte o meno di un complesso progettuale più ampio.

Andrà precisato inoltre se l'intervento è stato preceduto da altre realizzazioni ad esso collegabili o se è un intervento a sé stante. In tutti i casi andrà descritto il contesto in cui si colloca e le finalità che esso intende perseguire, nonché i benefici, in particolare occupazionali, che dovrebbero derivare dalla sua esecuzione.
Nel punto *b)* si dovranno fornire gli elementi necessari a consentire in ogni momento la individuazione dell'intervento progettato dal punto di vista sia morfologico dimensionale che funzionale.
In particolare va sottolineato che tale individuazione potrà effettuarsi sia per mezzo di parametri dimensionali intrinseci all'opera medesima (mc di costruzione, m e diametro di tubazioni, ecc.) sia per mezzo di parametri che attengono al funzionamento di attività a valle dell'opera stessa (ad es. utenti serviti dalle strutture costruite, Ha irrigati e mc/sec di acqua fornita, ecc.).
Infine al punto *c)* si dovrà riportare una sommaria ma precisa descrizione delle tecnologie di costruzione e dei principali tipi di materiali utilizzati, nonché le caratteristiche degli stessi, la natura delle strutture portanti, i sistemi di protezione, le eventuali linee di processo, ecc.

2.2. *Descrizione dei costi.*
a) Costi di investimento (da riportare nella tab. A1).
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla compilazione della tabella A1.
Al riguardo si tengano presenti le seguenti avvertenze:
a) per primo anno si intende convenzionalmente il 1989;
b) le valutazioni, salva diversa indicazione, vanno sempre espresse a prezzi costanti 1988;
c) l'importo «chiavi in mano» dovrà essere omnicomprensivo, cioè includere tutte le spese inerenti alla realizzazione dell'opera;
d) i valori degli espropri dovranno essere determinati tenendo conto delle recenti sentenze della Corte costituzionale e della successiva giurisprudenza in materia;
e) l'importo per imprevisti andrà determinato tenendo conto del fattore rischio, variabile in relazione alla tipologia di intervento, alle caratteristiche geologico-tecniche dei suoli interessati, ecc.;
f) le voci esposte alla tabella A1 riguardano per gli anni di cantiere l'investimento in senso stretto e per gli anni successivi eventuali oneri per rinnovi. In quest'ultimo caso, la voce «revisione prezzi» va intesa come «variazione prezzi»;
g) dovranno essere illustrati i metodi adottati nella valutazione degli oneri di lievitazione dei costi. Questi ultimi debbono essere rispondenti ai criteri fissati dalla normativa vigente;
h) per il trattamento dei fattori di conversione si veda quanto indicato al punto 2.2 che precede.

b) Costi di esercizio (da riportare nella tabella A2).
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione dei costi di esercizio, ivi comprese le spese di manutenzione ordinaria, riportati nella tabella A2, nonché alla loro quantificazione.

c) Costi esterni.
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla determinazione dei costi esterni.
Si tratta dei costi, sia di investimento che di esercizio, sopportati da soggetti diversi da quelli ai quali compete la gestione dell'opera.

2.3. *Individuazione degli effetti occupazionali e descrizione del procedimento utilizzato per la loro quantizzazione.*
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla stima della situazione occupazionale (interne ed esterna al piano e progetto) nella situazione con progetto.
È importante fornire non soltanto dati aggregati sul numero totale, ad esempio, degli occupati nella situazione con progetto ma indicazioni più specifiche e più dettagliate possibili sulle categorie di occupati per livello, specializzazione e titolo di studio, nonché per classe di età.
Indicare tecniche e procedure per la stima di salari «ombra» o «contabili» (ove applicati).

3. EFFETTI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI.

3.1. *a)* Occupazione diretta media annua nella fase di cantiere: per quanto concerne l'occupazione in fase di cantiere, va indicato il livello di addetti direttamente coinvolti nel processo di costruzione dell'opera (inclusi, naturalmente, gli addetti nelle fasi di progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc). Tale livello andrà indicato in unità equivalenti/anno, considerando cioè che un occupato a tempo pieno sia impegnato per duecentoventi giornate lavorative l'anno.

b) Occupazione diretta media annua nella fase a regime: per ciò che riguarda l'occupazione nella fase a regime dell'impianto o dell'opera, si dovrà far riferimento al livello di occupazione media annua prevedibile per un anno di normale funzionamento dell'impianto o opera. Anche qui si farà riferimento a unità equivalenti/anno, riportando a tale unità di misura eventuali apporti di personale a tempo non pieno oppure con carattere di stagionalità.

c) Indicare e quantizzare se possibile occupazione indotta nella fase di cantiere/di avvio dei lavori.

d) Indicare e quantizzare se possibile occupazione indotta nella fase a regime.

e) Rapporto capitale investito per addetto: indicare il rapporto tra l'importo omnicomprensivo medio annuo dell'intervento (punto 1.10) ed il numero di addetti medio-annuo nella fase di cantiere. Indicare il rapporto tra l'investimento totale ed il numero di addetti medio-annuo nella fase di regime.

f) Indicare il rapporto tra la spesa media annua di esercizio ed il numeró medio annuo di occupazione nella fase a regime.

g) Indicare il personale aggiuntivo rispetto a quello esistente alla data del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, e specificarne le principali caratteristiche qualitative e quantitative.

3.2. *Programmi ed effetti formativi.*
Descrivere sinteticamente i programmi di formazione teorica e/o pratica e di aggiornamento previsti dal piano o dal progetto indicando per ciascun programma:

a) tipo di corso;

b) numero di partecipanti;

c) titolo di studio richiesto per essere ammessi;

d) qualifica obiettivo;

e) contratto collettivo di lavoro applicato;

f) livello di inquadramento di ingresso e di uscita.

ALLEGATO 2

SCHEMA DI CONVENZIONE

Premesso:

che l'art. 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1988, n. 160, ha istituito il fondo per il rientro dalla disoccupazione, amministrato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

che con decreto in data 31 gennaio 1989, attuativo del comma 4, lettera *a)*, del citato art. 6, sono stati fissati, per quanto riguarda i piani e progetti di investimento delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli altri enti pubblici anche economici e delle imprese o loro consorzi e società consortili anche in forma cooperative, approvati dal Consiglio dei Ministri, dal C.I.P.E. o dai comitati istituiti nel suo ambito, i requisiti rilevanti per la valutazione dei parametri occupazionali, sotto il profilo quantitativo e, soprattutto, sotto quello qualitativo, con particolare riguardo all'efficacia formativa ed alla capacità di sviluppare l'innovazione tecnologica;

che il progetto..., approvato dal.., è stato valutato sotto il profilo occupazionale secondo i criteri fissati dal decreto suindicato ed è stato ritenuto rispondente ai requisiti ivi stabiliti;

considerato che occorre prevedere specifiche clausole volte a determinare gli obblighi in materia occupazionale;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale concede un finanziamento di complessive L...
a.. che si impegna contestualmente ad assumere, per l'attuazione del progetto..
....
n........................ lavoratori con le modalità indicate nell'articolo seguente.

Art. 2.

Entro centoventi giorni dalla data di perfezionamento del decreto di approvazione del piano o del progetto... si impegna a dare inizio ai lavori e a procedere alle assunzioni così specificate...
....

I lavoratori da assumere dovranno essere scelti prevalentemente nell'ambito delle categorie di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 31 gennaio 1989.

Le unità assunte dovranno incrementare i livelli occupazionali esistenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86.

Art. 3.

Il finanziamento sarà erogato, secondo le scadenze stabilite nel decreto interministeriale di cui all'art. 6, comma 7, della citata legge n. 160/1988, a condizione che siano rispettati i programmi occupazionali e formativi previsti nel piano o progetto. L'ultima quota del finanziamento verrà erogata solo al termine del piano o progetto previa verifica da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del raggiungimento degli obiettivi occupazionali e formativi.

In caso di mancato rispetto, anche parziale, dei tempi indicati nel piano di assunzioni e di formazione, l'erogazione del finanziamento verrà sospesa. Dopo sei mesi di sospensione, il finanziamento verrà annullato. Le somme non erogate verranno destinate ad altri piani e progetti con i requisiti di cui all'art. 6 della già citata legge 20 maggio 1988, n. 160.

Art. 4.

Per consentire il controllo degli obblighi assunti in materia occupazionale................................. si impegna a dare immediata comunicazione all'ufficio del lavoro territoriale competente e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale di ogni assunzione effettuata ai sensi della presente convenzione e di eventuali variazioni.

Art. 5.

L'ispettorato del lavoro eserciterà i propri poteri di vigilanza per quanto attribuitogli dalle leggi vigenti e se del caso potrà proporre al Ministro del lavoro e della previdenza sociale la sospensione del finanziamento.

89A0469

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 22

Corso dei cambi del 1° febbraio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA .	1368,600	1368,600	1368,50	1368,600	1368,600	1368,60	1368,710	1368,600	1368,600	1368,60
Marco germanico. .	731,080	731,080	731,75	731,080	731,080	731,08	731,100	731,080	731,080	731,08
Franco francese. .	214,750	214,750	215 —	214,750	214,750	214,75	214,800	214,750	214,750	214,75
Fiorino olandese .	647,850	647,850	648 —	647,850	647,850	647,85	647,800	647,850	647,850	647,85
Franco belga .	34,911	34,911	34,90	34,911	34,911	34,911	34,908	34,911	34,911	34,91
Lira sterlina. .	2393,300	2393,300	2393 —	2393,300	2393,300	2393,3	2393,580	2393,300	2393,300	2393,30
Lira irlandese .	1953,700	1953,700	1954 —	1953,700	1953,700	1953,70	1953,700	1953,700	1953,700	—
Corona danese .	188,280	188,280	188,40	188,280	188,280	188,28	188,250	188,280	188,280	188,28
Dracma .	8,804	8,804	8,80	8,804	—	—	8,809	8,804	8,804	—
E.C.U. .	1525 —	1525 —	1526,10	1525 —	1525 —	1525 —	1525,250	1525 —	1525 —	1525 —
Dollaro canadese .	1156,200	1156,200	1156 —	1156,200	1156,20	1156,20	1155,200	1156,200	1156,200	1156,20
Yen giapponese .	10,522	10,522	10,52	10,522	10,522	10,52	10,522	10,522	10,522	10,52
Franco svizzero. .	857,500	857,500	859 —	857,500	857,50	857,50	857,820	857,500	857,500	857,50
Scellino austriaco. .	103,875	103,875	104,10	103,875	103,875	103,87	103,901	103,875	103,875	103,87
Corona norvegese. .	202,340	202,340	202,50	202,340	202,340	202,34	202,380	202,340	202,340	202,35
Corona svedese. .	215,360	215,360	215,40	215,360	215,360	215,36	215,200	215,360	215,360	215,35
FIM .	317,280	317,280	317,50	317,280	317,280	317,28	317,400	317,280	317,280	—
Escudo portoghese .	8,891	8,891	8,94	8,891	8,891	8,890	8,913	8,891	8,891	8,89
Peseta spagnola. .	11,644	11,644	11,68	11,644	11,644	11,64	11,647	11,644	11,644	11,64
Dollaro australiano. .	1222,400	1222,400	1222 —	1222,400	1222,40	1222,40	1222 —	1222,400	1222,400	1222,40

Media dei titoli del 1° febbraio 1989

Titolo	Valore
endita 5% 1935	73,825
edimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,750
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	100,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,400
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,250
ertificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86,400
» » » 22- 6-1987/91	86,600
» » » 18- 3-1987/94	72,900
» » » 21- 4-1987/94	72,550
ertificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,250
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,250
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,100
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,775
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,500
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103 —
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,925
» » » TR 2,5% 1983/93	87,775
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,725
» » » » 16- 8-1985/90	99,725
» » » » 18- 9-1985/90	99,600
» » » » 18-10-1985/90	99,575
» » » » 1-11-1983/90	101,350
» » » » 18-11-1985/90	99,875
» » » » 1-12-1983/90	101,400
» » » » 18-12-1985/90	100 —
» » » » 1- 1-1984/91	101,575
» » » » 17- 1-1986/91	99,775
» » » » 1- 2-1984/91	101,500
» » » » 18- 2-1986/91	99,500
» » » » 1- 3-1984/91	100,500
» » » » 18- 3-1986/91	99,525
» » » » 1- 4-1984/91	100,550
» » » » 1- 5-1984/91	100,500
» » » » 1- 6-1984/91	100,650
» » » » 1- 7-1984/91	100,125
» » » » 1- 8-1984/91	100,125
» » » » 1- 9-1984/91	100,100
» » » » 1-10-1984/91	100,125
» » » » 1-11-1984/91	100,075
» » » » 1-12-1984/91	99,800
» » » » 1- 1-1985/92	100,050
» » » » 1- 2-1985/92	99,400
» » » » 18- 4-1986/92	97,850
» » » » 19- 5-1986/92	96,675
» » » » 20- 7-1987/92	97,725
» » » » 19- 8-1987/92	97,575
» » » » 1-11-1987/92	97,475
» » » » 1-12-1987/92	97,825
» » » » 18- 6-1986/93	95,275
» » » » 17- 7-1986/93	94,400
» » » » 19- 8-1986/93	95,400
» » » » 18- 9-1986/93	95,450
» » » » 20-10-1986/93	95,950
» » » » 19-12-1986/93	96,300
» » » » 18-11-1987/93	96,250
» » » » 1- 1-1988/93	97,150
» » » » 1- 2-1988/93	97,200
» » » » 1- 3-1988/93	97,125
» » » » 1- 4-1988/93	97,375
» » » » 1- 5-1988/93	98,275
» » » » 1- 6-1988/93	98,250
» » » » 1- 7-1988/93	98,200
» » » » 1-10-1987/94	97,250
» » » » 1- 2-1985/95	97,750
» » » » 1- 3-1985/95	93,525
» » » » 1- 4-1985/95	93,250
» » » » 1- 5-1985/95	93,275
» » » » 1- 6-1985/95	93,300
» » » » 1- 7-1985/95	94,575
» » » » 1- 8-1985/95	94,075
» » » » 1- 9-1985/95	94,250
» » » » 1-10-1985/95	94,250
» » » » 1-11-1985/95	94,625
» » » » 1-12-1985/95	95,500
» » » » 1- 1-1986/96	95,300
» » » » 1- 1-1986/96 II	99,100
» » » » 1- 2-1986/96	95,425

Titolo	Valore
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,200
» » » » 1- 4-1986/96	93,950
» » » » 1- 5-1986/96	93,725
» » » » 1- 6-1986/96	93,925
» » » » 1- 7-1986/96	94,350
» » » » 1- 8-1986/96	93,850
» » » » 1- 9-1986/96	93,950
» » » » 1-10-1986/96	93,250
» » » » 1-11-1986/96	93,600
» » » » 1-12-1986/96	95,025
» » » » 1- 1-1987/97	94,175
» » » » 1- 2-1987/97	93,800
» » » » 18- 2-1987/97	93,625
» » » » 1- 3-1987/97	93,475
» » » » 1- 4-1987/97	93 —
» » » » 1- 5-1987/97	93,150
» » » » 1- 6-1987/97	93,750
» » » » 1- 7-1987/97	93,800
» » » » 1- 8-1987/97	93,350
» » » » 1- 9-1987/97	96,950
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 2-1989	100 —
» » » 12,50% 1- 3-1989	100,200
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,250
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,225
» » » 9,25% 1- 1-1990	99 —
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,150
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,750
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,675
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,350
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,875
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,675
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,750
» » » 9,15% 1- 4-1990	98,350
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,875
» » » 12,00% 1- 4-1990	101,925
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,775
» » » 9,15% 1- 5-1990	98,100
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,775
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,775
» » » 10,50% 18- 5-1990	100,325
» » » 9,15% 1- 6-1990	98,025
» » » 10,00% 1- 6-1990	99,675
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,475
» » » 9,50% 1- 7-1990	98,825
» » » 10,50% 1- 7-1990	99,425
» » » 11,00% 1- 7-1990	98,875
» » » 9,50% 1- 8-1990	98,950
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,375
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,250
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,200
» » » 9,25% 1-10-1990	97,050
» » » 11,50% 1-10-1990	99,575
» » » 9,25% 1-11-1990	97,100
» » » 9,25% 1-12-1990	97,200
» » » 12,50% 1- 3-1991	104 —
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,500
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,875
» » » 11,00% 1- 2-1992	97,125
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,300
» » » 9,15% 1- 4-1992	93,900
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,450
» » » 9,15% 1- 5-1992	94,450
» » » 11,00% 1- 5-1992	96,675
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,875
» » » 10,50% 1- 7-1992	99,925
» » » 11,50% 1- 7-1992	97,425
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100,125
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,200
» » » » 1983/90 11,50%	105 —
» » » » 1984/91 11,25%	106 —
» » » » 1987/91 8,75%	98,450
» » » » 1984/92 10,50%	106,275
» » » » 1985/93 9,60%	103 —
» » » » 1985/93 9,75%	103,550
» » » » 1985/93 9,00%	101,550
» » » » 1985/93 8,75%	100,400
» » » » 1986/94 8,75%	100,300
» » » » 1986/94 6,90%	93,925
» » » » 1987/94 7,75%	94,300

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M01029

MINISTERO DELL'INTERNO

80° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88 e n. 9/89 i sottonotati modelli di armi con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di catalogo e del relativo decreto:

N. *5767 progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/6,5 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. *5768 progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO E
Calibro: 20 MAGNUM/6,5 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. *5769 progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/6,5 × 68 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5770 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/7 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5771 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/7 × 64
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5772 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/7 × 65 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5773 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO E
Calibro: 20 MAGNUM/7 × 65 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5774 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/8 × 57 JRS
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5775 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5776 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO E
Calibro: 20 MAGNUM/9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5777 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/22 HORNET
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5778 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/30-06
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5779 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/222 REMINGTON
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5780 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/222 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5781 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/243 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5782 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/270 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5783 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO E
Calibro: 20 MAGNUM/270 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5784 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5785 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/308 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5786 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ZOLI ANTONIO S.p.A.» MOD. RITMO COMBINATO
Calibro: 20 MAGNUM/375 HOLLAND & HOLLAND MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZOLI GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5787 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8885-C-88 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 94
Calibro: 38/55
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 470
Lunghezza dell'arma: MM. 920
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: MAZZONI ALDO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 5788 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3557-C-80 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «GASPRINI ALDO» MOD. GA 88 EXPRESS
Calibro: MM 7 × 65 R
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GASPARINI ALDO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «GASPARINI ALDO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 5789 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3557-C-80 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «GASPARINI ALDO» MOD. GA 88 EXPRESS
Calibro: MM 7 × 65 R
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 630
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GASPARINI ALDO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «GASPARINI ALDO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 5790 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3557-C-80 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «GASPARINI ALDO» MOD. GA 88 EXPRESS
Calibro: MM 9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GASPARINI ALDO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «GASPERINI ALDO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 5791 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3557-C-80 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «GASPERINI ALDO» MOD. GA 88 EXPRESS
Calibro: MM 9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 630
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GASPARINI ALDO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «GASPARINI ALDO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 5792 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2583-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «P. BERETTA» MOD. HB 308 (TACCA DI MIRA REGOLABILE-MIRINO FISSO)
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1200
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FASANI ERNESTO DIRETTORE GENERALE DELLA DITTA «P. BERETTA S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 5793 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8755-C-88 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «COLT» MOD. NEW SERVICE
Calibro: 455 WEBLEY REVOLVER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 139,7
Lunghezza dell'arma: MM. 302,7
Funzionamento: A ROTAZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: GRAN BRETAGNA
Presentatore: ONOFRI PAOLO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. 5794 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADLER S.r.l.» MOD. JAGER AP 87
Calibro: MM 9 × 18 (9 ULTRA - 9 POLICE)
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 180
Lunghezza dell'arma: MM. 395
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 5795 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. FEUERSTUTZEN HAENEL
Calibro: MM 8,15 × 46
Numero delle canne: UNA (OTTAGONALE CONICA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 745
Lunghezza dell'arma: MM. 1250
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) REPLICA (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: DAVIDE PEDERSOLI TITOLARE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 5796 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. BRUNI AUTOMATIC
Calibro: MM 8 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 128
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 5797 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. ME 38 P
Calibro: MM 8 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 138
Lunghezza dell'arma: MM. 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 5798 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. COMBAT
Calibro: MM 8 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 166
Lunghezza dell'arma: MM 270
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 5799 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. OLIMPYC 38
Calibro: 22 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM 60
Lunghezza dell'arma: MM 180
Funzionamento: A ROTAZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. 5800 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. OLIMPYC 38
Calibro: 380 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 60
Lunghezza dell'arma: MM 180
Funzionamento: A ROTAZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. 5801 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2618-C-79 in data 16 dicembre 1988.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BBM» MOD. ME MAGNUM
Calibro: 380 GRENAILLE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 100
Lunghezza dell'arma: MM 235
Funzionamento: A ROTAZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRIGERIO PAOLO TITOLARE DELLA DITTA «BRUNI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. 5802 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2583-C-79 in data 23 gennaio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «P. BERETTA» MOD. 84 F
Calibro: MM 9 SHORT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM 97
Lunghezza dell'arma: MM 172
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FASANI ERNESTO TITOLARE DELLA DITTA «P. BERETTA S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

NOTE E RETTIFICHE

Al n. 2559 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 120). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 120).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 2560 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 140). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 140).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 2561 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 190). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 32-20 Winchester (canna mm 190).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 4612 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 Bisley cal. 44 Special (canna mm 120). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 44 Special (canna mm 120).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 4613 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 Bisley cal. 44 Special (canna mm 140). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 44 Special (canna mm 140).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 4614 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione singola azione «JAGER» mod. 1894 Bisley cal. 44 Special (canna mm 190). Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola a rotazione singola azione «ADLER S.r.l.» mod. Jager 1894 cal. 44 Special (canna mm 190).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 25 novembre 1988.

Al n. 1858 del Catalogo, dove è scritto: Funzionamento: A ripetizione semplice (ordinaria); leggasi: Funzionamento: A ripetizione semplice (a leva).

Al n. 5636 del Catalogo, dove è scritto: Lunghezza delle canne: mm 520; leggasi: Lunghezza delle canne: mm 460.

89A0489

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» di Vercelli ad accettare un legato

Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 1988 l'istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» di Vercelli è stato autorizzato ad accettare un legato disposto dal sig. Primo Re deceduto in Vercelli il 27 luglio 1986, consistente in un appartamento ubicato in Vercelli, corso Abbiate n. 150, con destinazione del reddito relativo per l'istituzione di una borsa di studio annuale da destinare ad uno studente meritevole che superati gli esami di maturità si iscriva all'università.

89A0453

Autorizzazione all'istituto tecnico industriale di Vercelli ad accettare un legato

Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 1988 l'istituto tecnico industriale di Vercelli è stato autorizzato ad accettare un legato disposto dal sig. Primo Re deceduto in Vercelli il 27 luglio 1986, consistente in un appartamento ubicato in Vercelli, corso Abbiate n. 110, con destinazione del reddito relativo per l'istituzione di una borsa di studio annuale da destinare ad uno studente meritevole che superati gli esami di maturità si iscriva all'università.

89A0454

MINISTERO DELLA DIFESA

Ripristino di ricompensa al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1988, registro n. 48 Difesa, foglio n. 159, la medaglia d'argento al valor militare in favore del s. ten. Morello Livio, concessa con decreto presidenziale 23 aprile 1947 registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1947, registro n. 8 Presidenza, foglio n. 258, e successivamente annullato con decreto presidenziale 23 dicembre 1962, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1963, registro n. 19 Difesa, foglio n. 118, è ripristinata a decorrere dal 18 giugno 1980 ai sensi dell'art. 38 del regio decreto 8 maggio 1933, n. 695, in esecuzione alla legge 24 marzo 1932, n. 453.

89A0456

Ricompense al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1988, registro n. 46 Difesa, foglio n. 340, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare per attività partigiana:

Medaglie d'argento

Vaccari Pietro, nato il 29 giugno 1928 a Genova. — Giovanissimo nelle file partigiane, partecipava a numerose azioni di guerra, mettendo in luce le sue spiccate doti di coraggio e d'iniziativa. Sfuggito per ben due volte alla cattura, continuava la sua temeraria attività di sabotatore fino alla liberazione di Genova. — Val Fontanabuona (Genova), 5 maggio 1944-30 aprile 1945.

Volpicelli Antonio, nato il 1° dicembre 1921 a Orta Nova. — Valoroso combattente di GAP, volontario fin dai primi giorni nella lotta di Liberazione, si distingueva per ardimento e capacità di comando. Protagonista di audaci azioni di guerriglia, guidava con rara perizia i propri uomini in numerosi combattimenti che procuravano all'avversario sensibili perdite in uomini e materiali. Arrestato e tradotto nelle carceri di via Tasso, nonostante sottoposto a feroci sevizie, nulla rivelava che potesse nuocere alla Resistenza locale. — Roma, 9 settembre 1943-5 giugno 1944.

Medaglia di bronzo

Russo Michele, nato il 23 febbraio 1920 a Mirabella Eclano. — Porta arma di una squadra di mitraglieri, accortosi che il suo reparto non riusciva a contenere l'urto di preponderanti forze nemiche, non esitava a portarsi con la propria arma nel settore più minacciato e, impegnando l'avversario in impari combattimento, ne arrestava l'avanzata. Benché ferito persisteva nella lotta, così consentendo ai propri serventi di ripiegare su posizione più favorevole. — Tomorizza (Albania), 2 giugno 1944.

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1988, registro n. 46 Difesa, foglio n. 341, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare per attività partigiana:

Medaglia d'argento

Tassi Ottavio, nato il 14 gennaio 1898 a Sassuolo (Modena). — Venuto a conoscenza del grave pericolo che correva il proprio Comando, di essere aggirato da rilevanti forze nemiche, pur conscio del tentativo estremamente rischioso, non esitava a gettarsi fra le maglie dello schieramento avversario riuscendo a superarlo e precederlo nella via del ritorno. Raggiungeva così, in tempo utile, il Comando Partigiano fornendogli elementi tali da indurlo ad iniziare una immediata preventiva azione offensiva che, non solo sventava la minaccia di accerchiamento, ma dava alla stessa la possibilità di occupare importanti posizioni dalle quali lanciare una seconda azione che culminava con il ripiegamento del nemico. — M. Rotondo (Modena), aprile 1944.

Croce

Zucchelli Elio, nato il 1° maggio 1924 a Piombino. — Fervente patriota, in un reparto partigiano di guastatori, si distingueva per valore e perizia nella lotta di liberazione. Nel corso del lungo e duro ciclo operativo, realizzava numerose azioni di sabotaggio, che procuravano all'avversario notevoli perdite in uomini e in materiali. — Val Maira (Cuneo), luglio 1944-maggio 1945.

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1988, registro n. 46 Difesa, foglio n. 342, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare per attività partigiana:

Medaglie di bronzo

Farulli Sergio, nato il 10 luglio 1924 a Firenze. — Tenace e instancabile combattente dava generosamente tutto sé stesso alla causa partigiana, ideando e portando a termine numerosi colpi di mano e atti di sabotaggio. Durante il combattimento di Fonte Santa, accortosi che la sua Brigata si trovava in condizioni di criticità in quanto accerchiata dalle retroguardie tedesche, alla testa di un nucleo di audaci compagni si slanciava all'assalto di una postazione nemica, per tentare di rompere l'accerchiamento, che realizzava a colpi di bombe a mano. — Zona Toscana, 15 febbraio 1944-7 settembre 1944.

Illino Giacomo, nato il 24 gennaio 1919 a Cicagna. — Entrato tra i primi nelle locali formazioni partigiane, partecipava volontariamente a numerose azioni di sabotaggio mettendo in luce encomiabile coraggio. Il 20 ottobre 1944, in zona Stradone di Favale, unitamente ad un compagno, attaccava un nucleo nemico in fase di spostamento e dopo aspra lotta catturava un prigioniero. Sopraggiunti rinforzi avversari ne contrastava la reazione e, benché ferito, con abile stratagemma riusciva a sganciarsi dopo aver inflitto al nemico gravi perdite. — Stradone di Favale (Genova) 20 ottobre 1944.

Latino Giovanni, nato il 31 gennaio 1920 a Carini. — Ufficiale addetto al comando della 18ª Brigata Garibaldi, partecipava a numerose azioni, dando ripetute prove di coraggio. Il 28 giugno 1944, in località Corio Canavese, nel corso di un'azione nemica diretta alla conquista di importanti posizioni per l'occupazione della Valle, accortosi che l'unico carro armato partigiano stava per cadere nelle mani tedesche, non esitava a balzare sul mezzo corazzato riuscendo a metterlo in moto e a ripiegare sotto la reazione del fuoco dell'avversario. — Corio Canavese, 28 giugno 1944.

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1988, registro n. 46 Difesa, foglio n. 337, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare per attività partigiana:

Medaglia d'argento

Lupi Tommaso, nato il 19 agosto 1901 a Lerici. — Partigiano di sicura fede, operava nella resistenza ligure, in un primo momento con un'attiva opera di propaganda, successivamente organizzando e continuando l'attività della IV zona operativa. Più volte arrestato, condannato dal tribunale speciale, teneva sempre viva la fiaccola della libertà. Per il grande ascendente sugli uomini e per le spiccate doti di combattente, veniva nominato comandante di zona. — La Spezia, 1° ottobre 1943-30 aprile 1945.

Medaglia di bronzo

Marchese Luigi, nato il 7 agosto 1924 a Torino. — Comandante di distaccamento, già distintosi per iniziativa e capacità organizzativa partecipava a numerose azioni, dando ripetute prove di coraggio. Il 25 aprile 1945, ricevuto l'ordine dal comando di divisione di puntare direttamente su Torino, per controllare la condizione del transito, s'imbatteva in una autovettura occupata da ufficiali tedeschi che precedeva una colonna motorizzata. Balzato in mezzo alla strada, intimava la resa e alla reazione avversaria rispondeva decisamente con il fuoco della sua arma automatica eliminando gli occupanti della autovettura. — Carmagnola, 25 aprile 1945.

Croce

Persano Rocco, nato il 1° aprile 1919 a Leverano. — Mitragliere, con il fuoco della sua arma infliggeva al nemico notevoli perdite. Accortosi che un compagno non riusciva a far funzionare la propria mitragliatrice, lo raggiungeva allo scoperto, nonostante l'intenso fuoco avversario, rimettendo in efficienza l'arma. — Qafe Karraba (Albania), 15 novembre 1944.

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1988, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1988, registro n. 46 Difesa, foglio n. 339, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia d'argento

Rovetti Lino, nato il 10 giugno 1925 a Fivizzano. — Giovanissimo volontario in una formazione partigiana dell'Apuania si distingueva per coraggio e capacità in diverse azioni di guerra e in particolare in delicati incarichi affidatigli che comportarono più volte il passaggio della linea del fronte per assicurare fondamentali collegamenti tra il CLN e le unità alleate avanzanti. In queste azioni il suo comportamento di combattente e il suo senso di responsabilità, superiori a ogni elogio, permisero il raggiungimento di importanti obiettivi. — Zona di Apuania, 6 gennaio 1944-21 aprile 1945.

89A0455 - 89A0490 - 89A0491

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Consorzio italiano lavoratori edili stradali - C.I.L.E.S.», in Napoli.

Con decreto ministeriale 18 gennaio 1989 il dott. Adolfo Adamo, nato a Portici il 9 novembre 1940, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Consorzio italiano lavoratori edili stradali - C.I.L.E.S.», con sede in Napoli, già sciolta ai sensi dell'art. 85 del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278, con precedente decreto del 26 giugno 1975 in sostituzione della dott.ssa Elena Morante.

89A0492

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scioglimento di società cooperative

Con deliberazione n. 9 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la cooperativa «Il Natisone - Soc. coop. a r.l.», con sede in Cividale del Friuli, costituita il 21 aprile 1983 per rogito notaio dott. Bruno Cevaro di Cividale del Friuli, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Maurizio Correcig, con studio in Cividale del Friuli, via Santa Chiara, 15.

Con deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la cooperativa «Ta Rozojanska - La Resiana - Soc. coop. a r.l.», con sede in Oseacco di Resia, costituita il 20 ottobre 1979 per rogito notaio dott. Giuseppe Caminiti di Gemona, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Renzo Marinig, residente in Udine, viale Venezia, 219.

Con deliberazione n. 11 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la cooperativa «coop. di costruzione fra muratori ed affini Udine - Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, costituita il 13 agosto 1935 per rogito notaio dott. Alfredo Cavalieri di Udine, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Maurizio Correcig, con studio in Cividale del Friuli, via Santa Chiara, 15.

Con deliberazione n. 12 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la «Macelleria cooperativa di Mortegliano - Soc. coop. a r.l.», con sede in Mortegliano, costituita il 18 febbraio 1954 per rogito notaio dott. Emilio Tocci, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Luigi Jannacone, con studio in Udine, via Roma, 36.

Con deliberazione n. 13 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la «Latteria sociale di S. Vito al Torre - Soc. coop. a r.l.», con sede in S. Vito al Torre, costituita il 28 luglio 1987 per rogito notaio dott. Paolo Alberto Amodio, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Giancamillo Tavano, con studio in Udine, via Marco Volpe, 27.

89A0463

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha revocato, ai sensi dell'art. 2543 del codice civile, gli amministratori della «Ediludine - Soc. coop. a r.l.», costituita il 9 dicembre 1981 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, ed ha nominato commissario governativo, per la durata di sei mesi, il dott. Luigi Iannacone, con studio in Udine, via Roma, 36.

Con deliberazione n. 15 dell'11 gennaio 1989 la giunta regionale ha revocato, ai sensi dell'art. 2543 del codice civile, gli amministratori ed i sindaci della «Weissenfels - Soc. coop. edilizia a r.l.», con sede in Fusine in Val Romana, costituita il 7 settembre 1964 per rogito notaio dott. Simone Gerardi di Tarvisio, ed ha nominato commissario governativo, per la durata di sei mesi, il rag. Lucio Leita, con studio in Udine, via Bezzecca n. 20.

89A0464

REGIONE SICILIA

Approvazione della pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Ragusa

Con D.A. n. 72664 del 29 dicembre 1988 l'assessore alla sanità della regione Sicilia ha approvato la pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Ragusa.

89A0457

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**

— **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l.; Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;

— **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 285.000
- semestrale .... L. 145.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 40.000
- semestrale .... L. 25.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 150.000
- semestrale .... L. 85.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 40.000
- semestrale .... L. 25.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 150.000
- semestrale .... L. 85.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 500.000
- semestrale .... L. 270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1988.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* .... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* .... L. 2.400

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... L. 80.000

Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... L. 50.000

Prezzo di vendita di un fascicolo .... L. 5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... L. 200.000

Abbonamento semestrale .... L. 120.000

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti .... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni .... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni .... ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*